

Gradi e strutture militari in Intempesta Noctis

Grado	Unità comandata	Costituzione unità	Note	Tipologia
Capo di Stato Maggiore	Esercito	-	Può coincidere con il Ministro della Guerra	Ufficiali generali
Generale (di ...)	Armata	2 o più corpi d'armata		
	Corpo d'Armata	2-3 divisioni		
	Divisione	2-3 brigate		
	Brigata	1-4 reggimenti		
Colonnello	<u>Reggimento</u>	1-4 battaglioni	In tempo di pace, normalmente 2 battaglioni (1000 uomini)	Ufficiali superiori
Maggiore	<u>Battaglione</u>	5 compagnie da 100 soldati	Unità tattica base in battaglia (500 uomini)	
Capitano	Compagnia	5 plotoni	Esistono compagnie specialistiche, come granatieri o volteggiatori	Ufficiali inferiori
Tenente	Plotone	2 squadre da 10 soldati		
Sottotenente	Squadra	10 soldati		
Sergente Maggiore	Compagnia	100 soldati	Coadiuvava un capitano	
Sergente	Plotone/squadra	20/10 soldati	Normalmente coadiuvava un tenente/sottotenente	Sottufficiali
Caporale	-	-	Coadiuvava nelle squadre	Truppa
Soldato scelto	-	-		
Soldato	-	-		

Considerazioni generali

Rispetto alla realtà, lo schema dei gradi e delle strutture riportato nella tabella precedente è un po' una semplificazione. La struttura degli eserciti del tempo – e di quelli moderni – è più complicata.

Quando si immagina la costituzione di un esercito, bisogna tenere presente che la suddivisione di base dell'esercito è quella in **reggimenti**, che possono essere aggregati in base alle necessità strategiche in determinate brigate, divisioni, ecc... (“corpo di spedizione” è un termine generico e non una struttura specifica: può andare da un singolo reggimento ad una grande armata). Sul campo di battaglia, invece, normalmente l'unità tattica che si muove sempre insieme, in linea, colonna o quadrato, è il **battaglione**.

Esercito francese (Armée de la République de France)

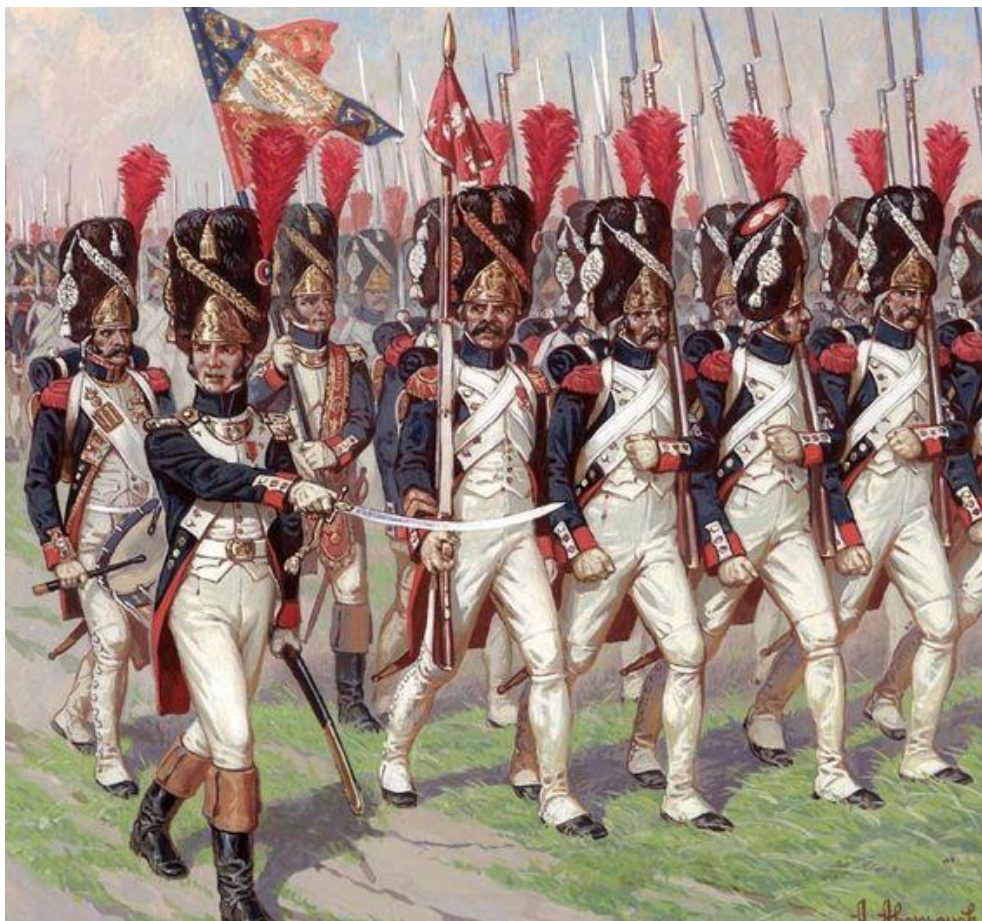
Con le guerre rivoluzionarie prima e napoleoniche poi, l'esercito francese nella prima metà del 1800 era il punto di riferimento europeo. Una caratteristica che lo rese vincente nelle guerre rivoluzionarie e napoleoniche fu l'introduzione di un effettivo sistema di **meritocrazia**, con la possibilità di conferimento di tutti i gradi per merito e l'invenzione dei primi sistemi di premiazione effettivi, con medaglie e premi quali la **Legion d'Onore**. Era nota la frase di Napoleone “ogni soldato ha nel suo zaino il bastone di Maresciallo”, che alludeva proprio alle possibilità di scalata dei ranghi per i meritevoli, così come il notevole coraggio dimostrato in più battaglie anche dai più importanti ufficiali generali francesi. Un'altra scelta peculiare, efficace quanto discutibile, fu quella di mantenere spesso nei territori occupati linee di rifornimento ridotte, utilizzando per le necessità alimentari la **confisca**: nei fatti, un saccheggio legalizzato. Ciò rese i movimenti delle unità molto più rapidi dei corrispettivi di altri eserciti, che dovevano attendere i carriaggi di provviste, con ovvi vantaggi in battaglia, ma al contempo portò

spesso a tensioni o vere e proprie violenze con le popolazioni dei teatri delle manovre. Ad ogni modo le armate francesi diedero spesso prova di grandi capacità di movimento, riuscendo a sorprendere e battere in questo modo avversari più numerosi ed equipaggiati. L'esercito francese in tempo di guerra era costituito per lo più da **coscritti**, provenienti da tutti gli strati della società e scelti tramite sorteggio sino al raggiungimento dei numeri prestabiliti.

Dal punto di vista organizzativo, nei reggimenti di **fanteria di linea** all'interno dei battaglioni la maggioranza delle compagnie sono costituite da “**fucilieri**”. Gli uomini più capaci e coraggiosi sono destinati, se particolarmente alti e robusti, alla compagnia “**granatieri**”, la prima nelle cariche alla baionetta e nel corpo a corpo nei combattimenti urbani, se invece sono più piccoli e agili, alla compagnia “**volteggianti**”, destinati sia a ruoli esplorativi sia a costituire le unità di “**tirailleurs**”, che si muovono a piccoli gruppi in ordine sparso davanti al resto della formazione, occupando le posizioni più adatte al tiro di precisione e ingaggiando liberamente le unità nemiche per ostacolarne le manovre. La **fanteria leggera** ha un addestramento più incentrato sull'accuratezza di mira e la velocità nei movimenti e nella ricarica, per cui i suoi reggimenti sono di élite. Al suo interno, il corrispettivo dei fucilieri sono



Fucilieri di fanteria di linea francese.



Granatieri della Vecchia Guardia in marcia.

A partire da sinistra si possono osservare un tamburino, un ufficiale e l'alfiere reggimentale.

i “**cacciatori**” e i granatieri sono detti “**carabinieri**”; gli unici battaglioni dal nome invariato sono quelli dei volteggiatori. Tutti i reparti, a partire dal 1800, utilizzano il **moschetto Anno IX**, erede dello **Charleville modello 1777**: si tratta di un'arma facilmente e velocemente riparabile sul campo di battaglia, di produzione veloce ma di alta qualità, che permette ai soldati di sparare rapidamente e con buona precisione.

A partire dal 1825, l'esercito francese, al servizio di Sua Maestà Luigi XVIII, venne coinvolto nella guerra anglo-francese, risultando vincitore nel teatro italiano e in Canada, a fronte invece della vittoria britannica in Martinica e, al termine della guerra, in Irlanda. Nel Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla il **corpo di spedizione italiano**, composto dal **24^{ème} Régiment d'Infanterie de Ligne “Artois”** e dal **18^{ème} Régiment d'Infanterie Légère “Orleans”**, dopo lo sbarco ed una serie di azioni preparatorie, tra cui una famosa incursione che permise di liberare il Marchese di La Rochelle De La Tour dalla prigionia britannica, fu determinante per

l'andamento della campagna. I due reggimenti – entrambi con aggregati uno squadrone di cavalleria e due batterie d'artiglieria – misero sotto assedio la cittadina di Borgo San Donnino insieme agli alleati ducali. Dopo la proclamazione ufficiale della guerra e nonostante un tentativo di rottura dell'assedio da parte inglese, sotto gli ordini dei comandanti De La Tour, Beccalupi, Lagarde, O'Byrne, Dumont e Gatti, inflissero una dura sconfitta all'armata anglo-ribelle durante la **battaglia di Borgo San Donnino**. Dopo lo scontro e grazie all'impiego di un nuovo obice da assedio giunto appositamente dalla Francia, riuscirono a realizzare un'ampia breccia nella cinta muraria attraverso cui espugnare il borgo e mettere fine alla dominazione inglese. Una volta conclusa anche la repressione dell'Esercito



Un tirailleur.

Notare l'armamento con moschetto e sciabola.

per l'Indipendenza, chiusa dalla dura **battaglia di Bobbio** (con comandanti Laighneach, Boufort, Dumont, Le Sage, Gatti, Ranieri, Cox, O'Connell, Pezzali), il 18^{ème} "**Orleans**" venne aggregato insieme ad altri reggimenti al **corpo di spedizione francese in Irlanda**. Il corpo di spedizione in Irlanda è noto per essersi ammutinato dopo che il nuovo re, Carlo X, decise di intraprendere trattative di pace con gli inglesi di fatto abbandonando al proprio destino gli insorti irlandesi. Al termine della campagna irlandese e alla conclusione della nota e sanguinosa **battaglia del Donegal**, guidata per parte francese da Beccalupi, Ranieri, Boufort e Kutuzov, proprio i superstiti del 18^{ème} "**Orleans**", insieme ad un battaglione del 31^{ème} **Régiment d'Infanterie de Ligne "La Rochelle"** e ai ribelli irlandesi della banda "**Baile Átha an Rí**" (Athenry), poterono essere evacuati dall'isola: molti altri membri del corpo di spedizione vennero invece presi prigionieri e non fecero ritorno.

In seguito alla proclamazione della Repubblica, il Ministro della Guerra Saint-Cyr ha riorganizzato l'Armée, potenziando lo Stato Maggiore generale e puntando ad un modello duplice: è stato istituito permanentemente un forte esercito di professionisti **volontari**, composto da circa 100 000 uomini, a cui sono affiancati i reparti di **leva** di coscritti. Il sistema prevede che i reggimenti francesi in tempo di pace siano costituiti da un battaglione formato da volontari ed uno da coscritti. Questi ultimi, sorteggiati fino al raggiungimento dei numeri prestabiliti tra i cittadini maschi di 18 anni che non abbiano ottenuto da una commissione medica militare un esonero per motivi di salute, prestano servizio militare per 2 anni, al termine del quale entrano a far parte della **riserva** come soldati o ufficiali di complemento fino ai 45 anni. In tempo di guerra, i riservisti possono essere richiamati nel reggimento presso il quale sono stati addestrati, andando a costituire ulteriori battaglioni secondo le necessità. Inoltre, ogni comune francese ha un reparto della **Guardia Nazionale** costituito tra chi non è stato sorteggiato per il servizio di leva: queste unità affiancano l'esercito per la difesa del territorio. A partire dalla fine del 1832, infine, è stato istituito un reparto costituito esclusivamente da volontari stranieri, la **Legione Straniera**. Istituito a partire dai ribelli irlandesi evacuati al termine della battaglia del Donegal, ha visto immediatamente tra i suoi membri numerosi repubblicani e rivoluzionari

provenienti dalla Grecia, da poco indipendente dall'Impero Ottomano e repubblica alleata della Francia, ed altri in fuga dai regni europei più reazionari, così come perfino alcuni mamelucchi della Vecchia Guardia. Nel giro di poco tempo l'organico della Legione Straniera ha permesso di istituire 5 reggimenti, con circa 5000 uomini.

Esercito britannico (British Army)

L'esercito britannico costituì per tutte le guerre rivoluzionarie e napoleoniche il tipico esempio di esercito "ancien régime". I soldati erano **volontari** e non coscritti come i corrispettivi francesi: questo faceva sì che tutte le unità fossero avessero un nucleo di veterani, con una lunga esperienza di servizio e un ottimo addestramento, a differenza delle unità francesi la cui qualità poteva spaziare dalla leggendaria Vecchia Guardia a battaglioni di coscritti inesperti provenienti dalla vita civile. D'altro canto, i volontari che si arruolavano come soldati di truppa provenivano per lo più dagli strati più poveri della popolazione, quando non direttamente dalle carceri. Per i soldati il regime disciplinare era molto duro: non erano previste medaglie per il



Giubbe rosse in marcia.

Di fronte a loro si può notare un ufficiale; al suo fianco un tamburino.

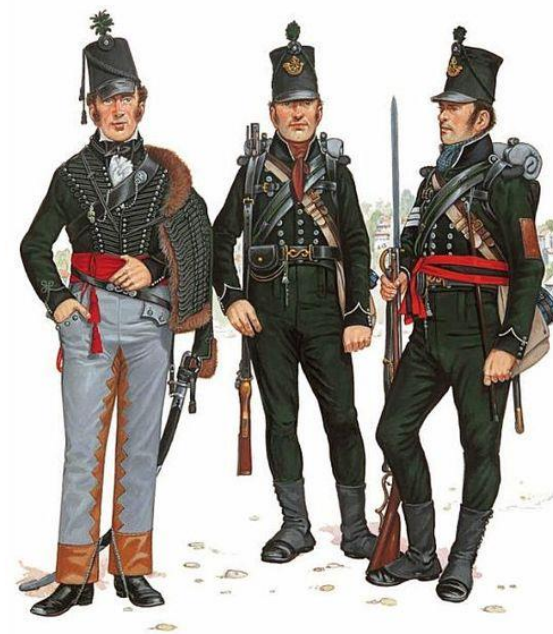
merito, ma punizioni corporali severe fino alla morte per le mancanze. Gli ufficiali invece erano in maggioranza membri dell'aristocrazia e più raramente dell'alta borghesia, dal momento che i gradi di ufficiale dovevano essere comprati a somme completamente inaccessibili per la maggior parte della popolazione. L'unica eccezione era per sostituire gli ufficiali caduti in combattimento: in quel caso un sottufficiale poteva essere promosso in seguito ad atti di valore, quali ad esempio offrirsi volontario per i “**Forlorn Hope**”, le unità quasi suicide che precedevano gli altri con le scale in caso di assalto alle mura. Anche grazie al controllo dei mari esercitato da parte della Royal Navy, le armate britanniche poterono contare sempre su linee logistiche più efficienti dei corrispettivi francesi; cosa che permise di evitare la necessità di confische nei territori occupati, mantenendo quindi spesso migliori rapporti con la popolazione locale. Dal momento che l'arruolamento dei volontari avveniva per la prospettiva di guadagno e che molti non erano certo dei gentlemen, in più occasioni dopo una vittoria le truppe britanniche si diedero comunque al saccheggio delle città conquistate (Wellington definì in una di queste occasioni i suoi soldati “feccia della società”), ad esempio a Badajoz. In molte altre occasioni, però, combatterono con coraggio, lealtà e dedizione, dimostrandosi una delle migliori forze militari dell'epoca. A Waterloo, leggendo le lettere scritte alla vigilia della battaglia, si ricava che sia i britannici sia i francesi erano convinti di battersi per una giusta causa e per la libertà dell'Europa, e non per il proprio interesse personale.

La fanteria di linea britannica, le i cui uomini sono le famose “**giubbe rosse**”, è armata con il moschetto “**Brown Bess**”: prodotto a partire dal 1720, è un'arma più fragile e di difficile manutenzione rispetto al corrispettivo francese, è inoltre caratterizzato da un caricamento più rapido ma dalla scarsa precisione. In combattimento, i punti di forza dei battaglioni di giubbe rosse sono la solidità della formazione e il volume di fuoco: particolarmente noto per queste qualità è il **33° reggimento di fanteria di linea** di Wellington. Completamente opposto è il discorso riguardante la fanteria leggera. Il suo più famoso reparto è il **95° reggimento fucilieri**, le “**giubbe verdi**”: è armato con la carabina a canna rigata **Baker**, il cui caricamento è molto più lento e

faticoso degli omologhi francesi, ma permette di sparare con una precisione eccezionale per l'epoca fino a un paio di centinaia di metri.

Nel 1823 un reggimento britannico, il **34th Regiment of Foot “Cumberland” (Line Infantry)**, fu il protagonista del famoso **colpo di mano** con cui il seguito del Conte di Nottingham riuscì a prendere il controllo della cittadina di Borgo San Donnino e dei

territori limitrofi. Giunti nel territorio del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla in incognito con modalità mai del tutto chiarite, agli ordini del baronetto di Farnham Aidan O'Doran furono proprio loro a prendere prigioniero il marchese Conrad De La Tour e a costringerlo a cedere il ruolo di governatore di Borgo San Donnino. L'atto di forza fu il casus belli della guerra anglo-francese, dichiarata al termine degli inconcludenti colloqui di pace di Bagni di Lucca. Il principale scontro dello scacchiere italico fu la **battaglia di Borgo San Donnino**, combattuta tra la coalizione franco-ducale e l'alleanza tra i britannici e l'Esercito per l'Indipendenza, un'armata ribelle che aveva preso il controllo delle province piacentine del Ducato. Le forze britanniche vennero guidate dai condottieri O'Doran, Marshall, Cavendish, Malatesta, Masaker, Dummond, Reddington. Nel corso di quella battaglia, nonostante la netta vittoria franco-ducale, il 34th “Cumberland” rimase imbattuto, ed anzi, guidato dal duca di Whisky Masaker riuscì ad annientare



*Ufficiale, fuciliere e sergente del 95th rifles, le “giubbe verdi”.
Notare la carabina Baker e la spada-baionetta.*



Suonatore di cornamusa del 79th "Cameron Highlanders"

il reparto di volontari irlandesi guidato dal leggendario Fianna O'Byrne. Ritirato all'interno delle mura di Borgo San Donnino dai comandanti, il reggimento britannico venne catturato quasi interamente in seguito alla successiva **presa del Borgo** da parte dei vincitori della battaglia, evento che determinò il ritorno della cittadina sotto il controllo ducale e l'esecuzione come traditore del governatore O'Doran. I soldati inglesi catturati, dopo essere stati interrogati e imprigionati nel Ducato, fecero ritorno in Patria in seguito ad uno scambio di prigionieri. Indirettamente, questo rese possibile per gli indipendentisti irlandesi vendicare la sconfitta subita in

Italia. Il 34th "Cumberland" fu infatti tra le unità regolari e le milizie coloniali schierate in Irlanda per reprimere la rivolta scoppiata con l'avvallo del Regno di Francia, e proprio con l'ala sinistra dello schieramento britannico, guidata dai famosi comandanti Marshall, Platov e Masaker, prese parte alla famosa **battaglia del Donegal**. Nei combattimenti durissimi verificatisi a Ballyshannon il I battaglione, guidato dal duca di Whisky in persona, dopo alcuni scontri vittoriosi si trovò stretto in una manovra a tenaglia eseguita dal II battaglione del 18^{ème} "Orleans" e dall'unità irregolare irlandese guidata proprio dal fratello di Fianna, Padraig O'Byrne, Re d'Irlanda: il reparto fu annientato. Poco dopo, una sorte simile toccò anche al II battaglione. La vittoria strategica britannica nella battaglia del Donegal

– con l'uccisione di Padraig O'Byrne e del Maresciallo di Francia Nicholas Oudinot – fu al prezzo della perdita quasi totale del famoso 34° reggimento di fanteria di linea, che venne quindi per rispetto cancellato dalla numerazione dei reggimenti britannici. Con la pace tra Francia e Regno Unito venne anche ripristinata la clausola del Congresso di Vienna che prevede la presenza di un reggimento di fanteria di linea britannico a Modena, nonostante i malumori ducali. Il duca di Wellington, primo ministro inglese, scelse allo scopo un reggimento che si batté bene a Waterloo: il famoso **79th Regiment of Foot "Cameron Highlanders"** venne quindi distaccato nella penisola italiana.

Il Regno Unito investe molto nel suo esercito, necessario peraltro a mantenere l'ordine nel suo vasto impero coloniale e reduce dalla guerra anglo francese: consta infatti di circa 200 000 soldati di professione, a cui si aggiungono i 150 000 uomini tra sepoy e reggimenti europei che rispondono alla **Compagnia Britannica delle Indie Orientali** e circa 50 000 membri della **Canadian Militia**. Le isole britanniche sono difese inoltre da circa 50 000 uomini della **Yeomanry**: si tratta di milizie volontarie legate alle circoscrizioni delle contee, comandate dai gentiluomini della contea stessa e formate da agricoltori benestanti e da fittavoli, spesso impiegate per compiti di ordine pubblico e con una importante componente di cavalleria leggera.

Esercito del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla

L'Esercito Ducale nel 1815 venne ricostituito seguendo la struttura tipica degli eserciti ancien régime, anche in virtù della considerazione che, essendo la duchessa Maria Luigia figlia dell'imperatore Francesco I, avrebbe potuto contare sul sostegno austriaco in caso di necessità. Al tempo stesso, nei primi anni della Restaurazione le casse dello stato appena ricostituito non erano sufficientemente floride da giustificare la spesa di un esercito troppo numeroso. Fu pertanto strutturato come un esercito costituito da **volontari** che hanno scelto come professione la vita militare e con la maggioranza degli



Fanteria di linea ducale. A sinistra, un ufficiale.

ufficiali provenienti dalla nobiltà locale, salvo una minoranza di reduci napoleonici e successivamente di uomini promossi sul campo, dati gli eventi bellici che avrebbero scosso il Ducato negli anni successivi. Inizialmente fu composto da poco più di **4000 uomini suddivisi in 4 reggimenti di fanteria** destinati a presidiare i confini secondo i quattro punti cardinali, di concezione ancien régime anche nella presenza di squadroni di cavalleria leggera e di artiglieria a livello reggimentale, anziché inquadrati in reparti separati come negli

eserciti napoleonici, poi britannici e infine di nuovo francesi con le riforme operate dal ministro Saint-Cyr. In questo modo ogni reggimento era in grado di operare come un piccolo esercito indipendente: d'altro canto, in caso di scontri di una certa dimensione sarebbe stato difficile per i comandanti un uso indipendente di grosse formazioni di cavalleria o di artiglieria per influire in modo determinante nei settori chiave della battaglia.

L'esercito ducale veste **un'uniforme** interamente **blu**, senza pantaloni ed elementi bianchi come invece i francesi; i soldati portano una doppia bandoliera bianca, i sottufficiali una bandoliera singola mentre gli ufficiali hanno spalline da ufficiale e cordone dorato in vita. Alla ricostituzione dell'esercito il copricapo utilizzato, per motivi di disponibilità, fu il **tricorno** settecentesco, interamente nero per i soldati e con la bordatura dorata per sottufficiali e ufficiali; a partire dal 1820, alcuni reparti hanno iniziato ad



Una compagnia ducale equipaggiata con i nuovi elmi chiodati.

indossare invece l'**elmo chiodato** in fase di sperimentazione presso gli eserciti di Prussia e Austria. Anche le armi in dotazione hanno seguito il criterio della disponibilità: oltre a una solida base di moschetti **An IX**, distribuiti alle unità di veterani, l'Austria ha procurato una buona quantità di **Brown Bess**, destinati per lo più alle nuove reclute e alle compagnie fucilieri.

L'Esercito Ducale ha subito numerose trasformazioni negli anni. Nel 1819 scoppiarono i primi focolai di rivolta; poco dopo, la battaglia dei morti venne vinta non senza fatica dai reparti dell'esercito regolare, guidati da lord Blake e aiutati dai famosi Jennet e Grobois. L'anno successivo una forza irregolare che si presentò come "Esercito per l'Indipendenza", guidata da un comandante abile ma brutale noto come colonnello Terzieri, occupò temporaneamente Borgo San Donnino. Venne poi respinta ed i suoi uomini si diedero alla macchia, ma l'accaduto rese evidente l'insufficienza dell'esercito del Ducato e il primo maggiordomo Von Liechtenstein approvò il suo ampliamento con la costituzione di un 5° reggimento e l'assegnazione in pianta stabile di un reggimento per ogni provincia ducale; l'organico venne aumentato a oltre **5000 uomini**.

La misura si dimostrò nuovamente inadeguata quando l'Esercito per l'Indipendenza, alla fine del 1822, tornò a presentarsi nelle zone occidentali del Ducato con forze decisamente più numerose, armate e determinate dello sparuto gruppetto che solo due anni prima riuscì a prendere il controllo di una cittadina sostanzialmente indifesa. In quell'anno, invece, i ribelli affrontarono direttamente i reparti dell'esercito regolare sconfiggendo il reggimento di stanza a Piacenza e conquistando la città e l'intera provincia, per poi proseguire fino a Borgo San Donnino dove la sua avanzata venne arginata a fatica dai reparti ducali con l'ausilio delle delegazioni straniere presenti. Come se non bastasse, poco dopo, nel 1823, avvenne il colpo di mano britannico che portò alla deposizione del governatore De La Tour ed alla sua sostituzione con il baronetto O'Doran. Di fronte alla minaccia ribelle, che aveva già sottratto una delle cinque province, e all'occupazione britannica di Borgo San Donnino, il Ducato si trovò in grande difficoltà e cercò aiuto nelle potenze straniere.

Dopo l'occupazione di Borgo San Donnino, la tensione montò sempre più tra Francia e Gran Bretagna, e all'appello ducale risposero altri regni: nel 1824 un grosso contingente austriaco, agli ordini del famoso maresciallo Radetzky, partì dal Lombardo-Veneto, mentre un analogo contingente partì dal Regno di Sardegna. La sorte dell'Esercito per l'Indipendenza, che si arroccò dentro le mura di Piacenza, sembrava segnata; tuttavia un evento scosse gli osservatori esterni: l'esercito sabaudo, nonostante alcune resistenza, obbedì ad un ordine diretto del Re e aggredì alle spalle gli austriaci, mentre dalla città vennero aperte le porte e anche i difensori si avventarono su di loro. Gli austriaci, impossibilitati a difendersi, tentarono di ritirarsi oltre il Po, scoprendo che alle loro spalle i ponti erano stati fatti saltare: fu l'epilogo del **tradimento di Piacenza**. Solo pochissimi di loro, requisendo fortunatamente alcune imbarcazioni civili, riuscirono a sfuggire alla morte o alla cattura; tra di loro Radetzky. La quasi totalità del corpo di spedizione austriaco venne così annientata, mentre l'esercito dei Savoia si inoltrò in territorio lombardo. Avvennero frenetiche consultazioni diplomatiche: da una parte l'Austria rischiava di perdere una grossa porzione del Lombardo-Veneto prima che un'armata adeguata potesse varcare le Alpi, d'altro canto, i Savoia non potevano certo pensare di resistere da soli alla vendetta austriaca, e nessun altro regno sembrava intenzionato a schierarsi con loro. Dopo alcuni scontri incerti e confusi, Carlo Felice dichiarò ufficialmente che era stato ingannato e gli ordini non provenivano realmente da lui, tra l'Austria e il regno di Sardegna venne stabilita una pace e i prigionieri austriaci dei piemontesi vennero rilasciati; tuttavia gli austriaci per il momento rinunciarono attraversare il Po.

Dopo il fallimento della conferenza di pace di Bagni di Lucca, nel 1825 scoppiò la guerra anglo-francese: nel territorio ducale, gli schieramenti videro l'esercito ducale al fianco di quello francese ed i ribelli dell'Esercito per l'Indipendenza a fianco dei britannici. L'Esercito Ducale giunse a quel confronto più numeroso: a partire dal 1823, infatti, di fronte all'avanzata dei ribelli, nonostante il grande peso per le casse del Ducato venne approvata un'ulteriore espansione dell'esercito che nei due anni successivi, anche grazie ad una martellante campagna di arruolamento, arrivò a contare **6 reggimenti**

e quasi 7000 uomini.

L'esercito ducale venne impegnato duramente in tutte le fasi della guerra: alla battaglia del Borgo parteciperanno il 1° reggimento "Parma", il 3° reggimento "Borgo San Donnino" ed il 6° reggimento "Salso Maggiore". Con il procedere della campagna contro i ribelli, questi reparti esausti furono sostituiti dal 2° reggimento "Piacenza" e dal 4° "Borgotaro", che insieme al corpo di spedizione francese giunsero in breve tempo alla liberazione di

Piacenza e poi, il 15 luglio 1826, alla **presa di Bobbio**.

Mentre la guerra anglo-francese si spostò su altri teatri, l'esercito ducale consolidò il controllo sul suo territorio, riorganizzandosi e riempiendo i vuoti lasciati dagli scontri, stabilizzandosi a circa 6500 uomini. Tuttavia, presto giunse il tempo della pace e, nel 1829, il Ministro delle Finanze De' Pelvi decretò lo scioglimento del 6° reggimento di fanteria di linea, il "Salso Maggiore". Più di 1000 soldati vennero congedati; con essi, in un clima che si appesantiva man mano data la ripresa delle attività delle società segrete,



A sinistra un cadetto ducale, a destra un gendarme.

vennero costretti a dimettersi molti ufficiali a cui fedeltà alla Duchessa non era a tutta prova. L'esercito ducale, intorno al 1830, è quindi ridotto a **5 reggimenti e circa 5000 uomini**. Nonostante la manovra De' Pelvi sia stata molto divisiva e diversi dei congedati si siano dati al brigantaggio anziché rientrare nella società civile, il governo ducale ha mantenuto salda la decisione di ridurre la dimensione del suo esercito.

Gendarmeria del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla

Dal momento che si tratta di un corpo di polizia con un'organizzazione di tipo militare e non civile come ad esempio Scotland Yard, i gradi sono quelli militari. Le suddivisioni però sono su base territoriale e i numeri non corrispondono a quelli della tabella. Il Generale della Gendarmeria, quindi, comanda l'intera forza ducale. Ognuna delle 5 province del Ducato (Parma, Piacenza, Borgo San Donnino, Borgotaro, Guastalla) è sede di un **reggimento** guidato da un colonnello. Al loro interno, vi sono ulteriori divisioni territoriali, costituite da più comuni, sede di un **battaglione** retto da un maggiore. Il battaglione di Borgo San Donnino controlla i territori di Alseno, Borgo San Donnino, Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Noceto, Pellegrino, Polesine, Roccabianca, Salso Maggiore, San Secondo, Soragna, Varano De' Melegari, Vigoleno, Zibello. In alcuni comuni (Pellegrino, Varano De' Melegari, Salso Maggiore, Noceto, Borgo San Donnino, San Secondo, Busseto) hanno sede le **caserme** delle **compagnie**; negli altri centri possono essere presenti **stazioni** presidiate da **plotoni** o **squadre** che dipendono dalla compagnia più vicina. Le compagnie della Gendarmeria, di dimensione variabili e comunque non paragonabili a quelle dei reparti dell'esercito, sono suddivise a loro volta in piccoli plotoni o squadre agli ordini di un tenente o un sottotenente. I gendarmi a cavallo sono anche noti come **dragoni**, dal nome originario del corpo militare adibito anche a compiti di ordine pubblico.

BATTAGLIA DEL BORGO – FORZE IN CAMPO

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda

FANTERIA

34th Regiment of Foot “Cumberland”

___: 1° Battaglione: **5+1 Bumbleby Masaker**

___: 2° Battaglione: **5**

92th Auxiliary Regiment “Nottingham”

___: 1° Battaglione: **3 Jack Dummond**

___: 2° Battaglione: **3 Demon Reddington**

CAVALLERIA

34th Regiment of Foot “Cumberland”

___: 1° Squadrone: **4**

92th Auxiliary Regiment “Nottingham”

___: 1° Squadrone: **3**

ARTIGLIERIA

34th Regiment of Foot “Cumberland”

___: 1° Batteria: **2**

92th Auxiliary Regiment “Nottingham”

___: 1° Batteria: **2**

___: 2° Batteria: **2**

Esercito per l'Indipendenza

FANTERIA

1° Legione Repubblicana

___: 1° Battaglione: **5**

___: 2° Battaglione: **4**

1° Mezza Brigata Indipendentista “Piacenza”

___: 1° Battaglione: **3**

___: 2° Battaglione: **3**

CAVALLERIA

1° Legione Repubblicana

___: 1° Squadrone: **4**

ARTIGLIERIA

1° Legione Repubblicana

___: 1° Batteria: **2**

1° Mezza Brigata Indipendentista “Piacenza”

___: 1° Batteria: **2**

Regno di Francia

FANTERIA

24^e Régiment d'Infanterie de Ligne “Artois”

___: 1° Battaglione: **5 Jeudi Dumont**

___: 2° Battaglione: **5**

18^e Régiment d'Infanterie Légère “Orléans”

___: 1° Battaglione: **5+1**

___: 2° Battaglione: **5**

Volontari Indipendentisti del Regno d'Irlanda

___: 1° Battaglione: **4 Fianna O'Byrne**

CAVALLERIA

24^e Régiment d'Infanterie de Ligne “Artois”

___: 1° Squadrone: **4**

18^e Régiment d'Infanterie Légère “Orléans”

___: 1° Squadrone: **4**

ARTIGLIERIA

24^e Régiment d'Infanterie de Ligne “Artois”

___: 1° Batteria: **2**

___: 2° Batteria: **2**

18^e Régiment d'Infanterie Légère “Orléans”

___: 1° Batteria: **2**

Obice da assedio Fureur Désiré

___: Fureur Désiré: **1** / ___: Simulacro di obice da assedio: **1**

Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla

FANTERIA

1° Reggimento di Fanteria di Linea “Parma”

___: 1° Battaglione: **5 Barbaro Gatti**

___: 2° Battaglione: **3**

3° Reggimento di Fanteria di Linea “Borgo San Donnino”

___: 1° Battaglione: **3**

6° Reggimento di Fanteria di Linea “Salsomaggiore”

___: 1° Battaglione: **3**

___: 2° Battaglione: **3**

CAVALLERIA

1° Reggimento di Fanteria di Linea “Parma”

___: 1° Squadrone: **4**

3° Reggimento di Fanteria di Linea “Borgo San Donnino”

___: 1° Squadrone: **3**

6° Reggimento di Fanteria di Linea “Salsomaggiore”

___: 1° Squadrone: **3**

ARTIGLIERIA

1° Reggimento di Fanteria di Linea “Parma”

___: 1° Batteria: **2**

Posizione mina: ___

BATTAGLIA DEL DONEGAL – FORZE IN CAMPO

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda

FANTERIA

34th Regiment of Foot “Cumberland”, Line Infantry

___: 1° Battaglione: **5+1 Bumbleby Masaker**

___: 2° Battaglione: **5**

52nd Regiment of Foot “Oxfordshire”, Light Infantry

___: 1° Battaglione: **4**

___: 2° Battaglione: **3**

60th Regiment of Foot, “The Duke of York's Own Rifle Corps”, Rifle Infantry

___: 1° Battaglione: **5 Aleksej Matvejevic Platov**

___: 2° Battaglione: **4**

3rd Auxilliary Regiment “Ontario”, Canadian Militia

___: 1° Battaglione: **3**

___: 2° Battaglione: **3**

CAVALLERIA

1st Dragoons, “The Royal Dragoons”

___: 1° Squadrone: **3**

___: 2° Squadrone: **3**

2nd Dragoons, “Scots Grey”

___: 1° Squadrone: **4**

___: 2° Squadrone: **3**

ARTIGLIERIA

4th Brigade, Royal Artillery, “The North East Gunners”

___: 1° Batteria: **2**

___: 2° Batteria: **2**

___: 3° Batteria: **1**

Rinforzi del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda

FANTERIA

92nd Regiment of Foot “Gordon Highlanders”, Line Infantry

___: 1° Battaglione: **3**

___: 2° Battaglione: **3**

8th Auxilliary Regiment “Enniskillen”, Ulster Volunteer Corps

___: 1° Battaglione: **2**

CAVALLERIA

7th Auxilliary Regiment “Belfast”, Ulster Yeomanry Militia

___: 2° Squadrone: **2**

1st East India Company Auxilliary Regiment, Mysore Cavalry

___: 1° Squadrone: **2**

ARTIGLIERIA

3rd Brigade, Royal Horse Artillery, “The Liverpool and Manchester Gunners”

___: 4° Batteria: **1**

Corpo di Spedizione Francese

FANTERIA

18^{ème} Régiment d’Infanterie Légère “Orléans”

___: 1° Battaglione: **5 André Boufort**

___: 2° Battaglione: **4 Giuseppe Ranieri**

22^{ème} Régiment d’Infanterie de Ligne “Dunkerque”

___: 1° Battaglione: **4**

___: 2° Battaglione: **3**

31^{ème} Régiment d’Infanterie de Ligne “La Rochelle”

___: 1° Battaglione: **5 Alexander Michajlovič Kutuzov**

___: 2° Battaglione: **3**

CAVALLERIA

2^{ème} Régiment de Cuirassiers “Régiment du Dauphin”

___: 1° Squadrone: **4 Maresciallo di Francia Nicolas Charles Oudinot**

2^{ème} Régiment de Hussards “Marquis de Chamborant”

___: 1° Squadrone: **3**

___: 2° Squadrone: **3**

ARTIGLIERIA

3^{ème} Régiment d’Artillerie à Cheval “Strasbourg”

___: 1° Batteria: **2**

___: 2° Batteria: **1**

4^{ème} Régiment d’Artillerie à Pied “Grenoble”

___: 2° Batteria: **1**

Irlandesi Uniti

FANTERIA

4^ù Cathlán “Gaillimh”

___: 1° Battaglione: **5 Re d’Irlanda Pádraig O’Byrne**

7^ù Cathlán “Baile Átha an Rí”

___: 2° Battaglione: **3**